

## VITA DELLA CHIESA

*La Voce  
del Popolo*

## «Anche noi con te!»

«Veniamo anche noi con te!» (Gv 21,3): questa è la frase che i discepoli dicono a Pietro quando, dopo la risurrezione, il Vangelo di Giovanni li presenta insieme ritornati al lago di Galilea ed alle loro occupazioni. Pietro riprende il suo mestiere di pescatore e gli altri lo seguono. Quella notte rimane però infertile, senza i frutti della pesca. Ormai niente può essere più come prima. Quest'anno come comunità del Seminario – formatori e seminaristi insieme – abbiamo scelto questa frase per accompagnare il cammino dell'anno e la giornata del seminario. Vogliamo sentirci pienamente inseriti nella Chiesa, in particolare nella nostra chiesa locale, con il Vescovo, i preti, i diaconi ed i laici. Il desiderio è diventare un segno significativo della disponibilità al Signore. È Lui che chiama questo gruppo di giovani, le età infatti vanno dai 20 ai 35 anni, a comprendere la verità della vocazione rimettendola nelle mani della verifica della Chiesa e a crescere per poter esercitare il servizio del presbiterato, dell'essere preti in funzione della vita e del bene del popolo di Dio. Questa maturazione è umana, spirituale, teologica e pastorale. Questi sono gli ambiti che si declinano ogni giorno in seminario nelle attività di comunità, nello studio, nella vita fraterna e nelle proposte pastorali per i giovani (preghiere, settimane comunitarie, ritiri, la settimana di missione, a fine gennaio 2018, ad Avigliana) e di servizio individuale nelle parrocchie. Nell'aula magna del Seminario – dove facciamo la scuola di preghiera «sulla tua Parola»; le veglie eucaristiche e il «deserto» mensile con i giovani – c'è quest'anno una barca. L'episodio precedente continua con Gesù che dalla riva dice ai discepoli sulla barca: «gettate le reti...». La notte infruttuosa si trasforma e la Parola di Gesù fa riempire le reti: da quel momento inizia una nuova storia che non di fermerà più. È «il Signore» dice Pietro. L'esperienza del Seminario in fondo vuole essere la stessa che è stata raccontata dal Vangelo: l'intuire la bellezza del seguire il Signore che i discepoli avevano provato all'inizio deve essere scoperta più profonda, solida ed intensa attraverso il cammino formativo descritto dei sei anni di seminario. Fidandosi di un'esperienza e di una comunità che la Chiesa mette a disposizione – il Seminario – riuscire ad accogliere la parola di Gesù che invita a gettare le reti, come futuri preti diocesani, per la pesca del Regno.

Quest'anno in Seminario Maggiore, la cui sede è in via Lanfranchi 10 a Torino, ci sono venti seminaristi della diocesi di Torino, di cui due già diaconi, uno della diocesi di Casale, uno della diocesi di Susa e due della diocesi di Aosta. I formatori sono il rettore, il vicerettore ed il padre spirituale. Vivono in seminario anche tre preti diocesani. Un diacono è economo della comunità. Inoltre da due anni è residente una comunità religiosa femminile coinvolta nel progetto formativo – la fraternità Maria di Magdala – a cui appartengono tre sorelle Discepolo del Vangelo. Il percorso del Seminario è preceduto dall'esperienza annuale della Comunità propedeutica che da due anni, insieme ad altre diocesi piemontesi, si compie nella casa di Pianezza annessa a Villa Lascaris – casa Piergiorgio – per favorire una prima immersione profonda nel mistero di Cristo e riconoscere la sua voce insieme ai fratelli. I «propedeutici» sono nove: otto della diocesi di Torino, ed uno di Asti. I formatori sono il rettore della propedeutica e un altro prete che lo aiuta. In questa giornata del seminario tutto il popolo di Dio, la Chiesa che è in Torino, è chiamato a sentirsi responsabile del progetto seminario. È invitato a pregare per la comunità propedeutica, per i seminaristi, per i formatori, per i giovani che si stanno interrogando e pensano di donarsi. Infine pregare anche per chi non ha ancora avuto il coraggio di rispondere al Signore perché possa sentire la sua voce: «fidati, getta le reti».

**don Antonio SACCO**  
vicerettore



MESSAGGIO – L'ARCIVESCOVO INVITA A SOSTENERE LA COMUNITÀ CHE FORMA I SACERDOTI

# Dieci dicembre, la Giornata del Seminario

**C**arissimi fedeli, «Le cose si possono cambiare?». Faccio mia la domanda – quasi il grido – che ha risuonato sulla bocca di Papa Francesco durante l'ultima giornata mondiale di Cracovia. La risposta dei giovani accorsi da tutto il mondo è stata un fragoroso «Sì!». In questi tempi di precarietà e di incertezza, di rapidi cambiamenti e di disorientamento, è possibile ripetere quel «sì» senza cedere alla tentazione dello scoraggiamento e dello sconforto, anche quando si tratta di decidersi per una scelta sacerdotale. È quello che oggi ci testimoniano i giovani che vivono in Seminario l'esperienza del discernimento e della formazione in vista dell'ordinazione: avventura affascinante di chi ha sentito posarsi su di

sé lo sguardo misericordioso del Maestro, e prova a rispondere alla sua chiamata personale.

Domenica 10 dicembre la nostra comunità diocesana celebrerà la giornata del Seminario. Un'occasione, ormai tradizionale, per conoscere e sostenere la comunità che forma i futuri sacerdoti della nostra Diocesi.

Come sapete tutta la Chiesa si sta muovendo verso l'importante appuntamento dei Vescovi che il prossimo ottobre 2018 si riuniranno in un Sinodo per riflettere sui giovani, per dare voce alle loro aspirazioni più profonde, e per progettare insieme percorsi per ridestare in loro e nel mondo la gioia del Vangelo. Con una felice intuizione, il Papa ha voluto che in vista del Sinodo dei Vescovi la Chiesa rifletta su «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Così il tema dei

giovani e della loro fede si intreccia finalmente e inescindibilmente con la dimensione vocazionale, perché non c'è percorso di crescita autentica e cristiano che non sia anche un cammino che aiuta i giovani a diventare adulti, maturi nella capacità di fare delle scelte decisive, di orientare il proprio cammino senza lasciarsi trascinare dall'inerzia in un'assenza di orizzonti e di senso.

Anche nella mia Lettera pastorale ai giovani e agli educatori ho voluto guardare a quell'appuntamento, e ho richiamato, fin dal titolo, la domanda di senso che i discepoli di Giovanni rivolgono a Gesù in risposta alla sua provocazione: «Maestro, dove abiti?» (Gv 1, 38). Abbiamo bisogno di luoghi in cui sperimentare la familiarità con Gesù, e di tempi in cui dimorare con lui per sentire la sua presenza che si rende

palpabile.

Tutti noi, non solo i formatori, abbiamo il dovere di renderci responsabili del nostro Seminario, attraverso la preghiera, la testimonianza della carità, la vicinanza, il sostegno concreto. La giornata del Seminario ci spinge a guardare con attesa e fiducia il cammino verso il sacerdozio dei nostri seminaristi. È desiderio di tutti che il tempo del Seminario sia vissuto con lo stupore per la vocazione ricevuta e con la piena disponibilità a farsi dono per la Chiesa e per gli uomini del nostro tempo. Siamo chiamati altresì a coltivare un terreno fecondo perché germogliano nuove vocazioni, a partire dalle famiglie, dalle realtà associative, dalle università e dalle scuole cattoliche, ma in particolare modo questo trova il suo luogo ideale nelle singole parrocchie, in cui le comunità educanti si adoperano per offrire ai giovani un ambiente attento alla cura della vita interiore. Nelle nostre comunità tutti dobbiamo avere il coraggio e l'audacia di fare nostro lo stile di Gesù, declinando in modo creativo i tre verbi richiamati nel documento preparatorio al prossimo Sinodo dei Vescovi: uscire, vedere e chiamare. «Nei racconti evangelici lo sguardo di amore di Gesù si trasforma in una parola, che è una chiamata a una novità da accogliere, esplorare e costruire. Chiamare vuol dire in primo luogo ridestare il desiderio, smuovere le persone da ciò che le tiene bloccate o dalle comodità in cui si adagiano. Chiamare vuol dire porre domande a cui non ci sono risposte preconfezionate. È questo, e non la prescrizione di norme da rispettare, che stimola le persone a mettersi in cammino e incontrare la gioia del Vangelo». (Sinodo dei Vescovi - XV Assemblea Generale Ordinaria, Documento preparatorio, parte III, 1).

Affido tutti voi e il Seminario in particolare alla materna intercessione di Maria, perché con il suo esempio di fede e di sequela sostenga i seminaristi, illumini i formatori, renda ancora visibile a tutti giovani di oggi il volto d'amore del suo figlio, Gesù.

**✠ Cesare NOSIGLIA**  
Arcivescovo di Torino

## Incontri e preghiere, per orientare i giovani

Le attività che il seminario propone sono in continuità con la missione che Cristo ha affidato agli apostoli: «Sono venuto a portare il fuoco! E vorrei sia già acceso!» (Lc12,49). Perché non ci siano cuori freddi o spenti! Perché chi viene in seminario per una delle attività proposte possa ritornare a casa col cuore caldo, col cuore più infiammato, più ardente. Per i ragazzi (14-19 anni) proponiamo una «scuola di preghiera» sulla parola di Dio. Sulla Tua Parola è incontro con Dio, è parlare con Dio: qui ci mettiamo in ascolto della sua voce, e ascoltando impariamo a pregare. Gli incontri sono al giovedì sera, dalle 19.30 alle 21.30, nelle seguenti date: 22 febbraio, 3 maggio. Per quei ragazzi (14-19 anni) che vogliono pensare più intensamente a se stessi e al proprio rapporto con Dio, abbiamo pensato a due Settimane Comunitarie Maschili. La prima si è tenuta a novembre, e la seconda dal 18 al 23 febbraio. I ragazzi, continuando la loro attività scolastica, vivranno anche alcuni momenti più intensi di preghiera, di riflessione, di gioco, di vita comunitaria tra coetanei e con i seminaristi. Ai giovani (dai 19 anni in su) è proposto uno spazio di fronte a Gesù nell'Eucaristia. Durante le Adorazioni Eucaristiche, saranno accompagnati a un incontro con il Signore, grazie a

canti, a preghiere, a momenti di silenzio e testimonianze. Queste serate di adorazione saranno il giovedì sera dalle 20.30, nelle date dell'8 marzo e 19 aprile. Al termine, un momento di convivialità. Un'altra proposta per i giovani (dai 19 anni in su) è quella di una introduzione alla vita spirituale, facendo dei passi nel deserto alla ricerca dell'acqua che disseta. Passi verso l'incontro con Dio propone questo cammino, nelle date del 25 marzo e 6 maggio, dalle 16 alle 19. Tutte queste attività si svolgono in Seminario Maggiore a Torino, in Via Lanfranchi 10. Inoltre il seminario propone delle iniziative nelle parrocchie della diocesi. Innanzitutto la Settimana di missione che quest'anno sarà ad Avigliana dal 22 al 28 gennaio. Inoltre, il seminario organizza le Giornate del seminario in quelle parrocchie che ne faranno richiesta ai Formatori. Durante le Messe domenicali, i seminaristi avranno un'occasione di dare una testimonianza della loro vita. In più, per chi fosse interessato, il seminario prepara anche incontri e ritiri durante l'anno per gruppi di giovani e ragazzi. Altre informazioni su [www.seminarioditorino.it](http://www.seminarioditorino.it); oppure su Facebook e Instagram. Contatti alla mail [provocazione.to@gmail.com](mailto:provocazione.to@gmail.com) o su Whatsapp al 351.1610993.

**Samuele MORO**